



Il giorno 10 dicembre la nota attivista per i diritti umani Malalai Joya ha incontrato gli studenti dell'I.S.I.S. Leonardo da Vinci, davanti ad un auditorium attento, empatico e preparato. L'incontro è stato preceduto da un prezioso lavoro svolto nelle classi ed è stato introdotto da una messa in scena a cura del prof. Bruno dove un gruppo di ragazze della scuola ha dato corpo e voce alle parole di Malalai. La foto delle nostre studentesse con Malalai è talmente piaciuta che... è diventata internazionale! (ved. "I'mMalalai")

L'incontro fa parte del progetto della commissione intercultura "La voce dell'altro", da anni attivo nella nostra scuola.

Quello che segue è un articolo della giornalista Giorgia Magni (ex studentessa) che documenta la giornata.

<http://www.fuoridalcomune.it/2013/12/11/cologno-studenti-migranti-e-cittadini-una-giornata-con-malalai-joya/>

MALALAI JOYA

www.malalaijoya.com

<http://malalaijoyaitalia.blogspot.com>

<http://www.osservatorioafghanistan.org/>

Malalai è nata il 25 aprile del 1978 nella provincia di Farah in Afghanistan occidentale. Figlia di un ex studente di medicina all'età di 4 anni è stata costretta con la sua famiglia a rifugiarsi in un campo profughi in Iran e più tardi in Pakistan. Dopo il ritiro delle truppe sovietiche e i quattro lunghi anni di guerra civile, Malalai, nel 1998, è rientrata in Afghanistan quando ancora era al potere il regime dei *taleban* iniziando a lavorare come attivista per i diritti umani e delle donne ed è stata da subito oggetto di intimidazioni e minacce da parte dei fondamentalisti per il suo impegno sociale. Oggi Malalai è spostata con un dottore in materie agrarie ed ha un figlio nato nel 2012, continua ad essere in pericolo di vita e per questo continua a vivere di casa in casa, il suo lavoro lo svolge girando per tutte le province per incontrare la sua gente, viene chiamata in ogni parte del mondo a raccontare il suo paese ed è considerata una delle principali attiviste nel campo della difesa dei diritti umani e delle donne.

IL PERCORSO ISTITUZIONALE, DISCORSI, ATTACCHI E SOSPENSIONE

- 2003 viene eletta alla Loya Jirga convocata per ratificare la Costituzione dell'Afghanistan e il
- 17 dicembre pronuncia il discorso alla Loya Jirga denunciando la dominazione dei signori della guerra all'interno della Jirga.
- settembre 2005 viene eletta parlamentare alla camera bassa (Wolesi Jirga) come rappresentante della provincia di Farah vincendo con il secondo maggior numero di voti nella provincia. nel corso dell'inaugurazione del nuovo Parlamento, aveva pronunciato un discorso contro il ritorno dei signori della guerra nella scena politica.
- Il 7 maggio 2006 Malalai Joya è stata attaccata fisicamente e verbalmente dai suoi colleghi in

parlamento dopo aver accusato alcuni di loro di essere signori della guerra e inadeguati a lavorare nel nuovo governo afgano. Per tutta risposta i suoi colleghi le hanno indirizzato insulti e minacce di morte scagliandole addosso bottiglie d'acqua vuote. Malalai è stata protetta da alcuni colleghi, solidali con lei. Tutto questo non le ha impedito però di continuare di denunciare coloro che ritiene essere criminali.

- Nel 2006 ha inoltre dichiarato al "Washington Post": "Non dovrebbe essere concesso ai signori della guerra di nascondersi dietro la maschera della democrazia per rimanere ai loro posti, perseverando i loro intenti perversi alle spese dei poveri afgani che non hanno voce né speranze. I signori della guerra sono corrotti criminali di guerra e trafficanti di droga che hanno messo il paese in ginocchio e dovrebbero finire alla sbarra".

- Il 21 maggio 2007 i suoi colleghi della Wolesi Jirga hanno votato la sospensione di Malalai per tre anni sostenendo che aveva violato l'articolo 70 del parlamento; l'articolo dice che i membri della Wolesi Jirga devono essere sospesi nel caso critichino apertamente i colleghi. Joya, durante una intervista televisiva, aveva paragonato la Wolesi Jirga a uno zoo e poi aveva definito gli altri membri del parlamento "criminali" e "trafficienti di droga".

In occasione della sospensione di Malalai dal parlamento:

- Brad Adams, direttore di Human Rights Watch per l'Asia, ha scritto: "Malalai Joya è una caparbia sostenitrice dei diritti umani e una potente voce delle donne afgane, non avrebbero dovuto sospenderla dal parlamento".

- si sono svolte dimostrazione a Farah, Nangarhar, Baghlan, Kabul e in altre province afgane e dopo un mese i sostenitori internazionali di Malalai Joya (Canada, Usa, Italia, Spagna, Germania ecc.) hanno organizzato una manifestazione internazionale. Il Cisdha ha organizzato a Roma, Milano e in altre città, sit-in e manifestazioni pacifiche davanti alle rappresentanze diplomatiche afgane.

- novembre 2007 alcune importanti personalità hanno firmato un appello per chiedere il suo reintegro in parlamento.

- Nel gennaio 2008, dopo la sua sospensione, Joya ha parlato con Rachel Shields e ha detto che il governo non è stato eletto democraticamente e che stavano "cercando di usare la legge islamica del paese come uno strumento per limitare i diritti delle donne".

- 18 aprile 2008 il consiglio dell'unione interparlamentare a Città del Capo ha adottato unanimemente una risoluzione a favore di Malalai nella quale si faceva appello alle autorità per fare tutto ciò che potevano per identificare e portare in tribunale coloro che la avevano minacciata di morte.

- 7 ottobre 2008, sei donne premio Nobel (Shirin Ebadi, Jody Williams, Wangari Maathai, Rigoberta Menchu, Betty Williams e Mairead Maguire), in un appello congiunto, hanno sostenuto Malalai Joya per chiederne il reintegro immediato nel parlamento ... "come la nostra sorella Aung San Suu Kyi, Joya è un modello per tutte le donne che vogliono un mondo più giusto".

- Shukria Barakzai, una collega parlamentare e attivista per i diritti umani, ha criticato i colleghi e ha difeso Malalai, raccontando che alcuni colleghi l'avevano minacciata di stupro.

- Joya ha più recentemente attirato dure critiche da parte di alcune parlamentari di sesso femminile che sostengono che le sue osservazioni relative ai politici dell'Afghanistan, che hanno combattuto i sovietici, sono ingiustificate e in malafede. I suoi sostenitori sostengono che Joya distingue tra il "vero Mujahideen", che ha combattuto per l'indipendenza dell'Afghanistan, e i signori della guerra e coloro che hanno commesso crimini di guerra.

IL SUO DISCORSO ALLA LOYA JIRGA

Nel dicembre del 2003 Malalai è assunta alle cronache internazionali quando, durante la Loya Jirga (consiglio dei saggi) costituzionale, della quale era membro eletto, fece un discorso contro la dominazione dei signori della guerra.

In risposta, Sibghatullah Mojaddedi, presidente dell'assemblea plenaria, la definì "infedele" e "comunista". Da allora ha subito sette attentati alla vita e può uscire solo coperta da un burqa e difesa da quattro guardie del corpo.

In quell'occasione il "World Pulse Magazine" (n. 1, 2005) scrisse:

“Quando le hanno concesso la parola per tre minuti, si è aggiustata il velo, ha preso il microfono e con grande emozione ha pronunciato il discorso che ha cambiato la sua vita.

È seguito un momento di grande silenzio. Poi il caos. Mujaheddin armati sono corsi verso di lei urlando ed è subito stata messa sotto protezione dalle forze di sicurezza delle Nazioni Unite.

In un paese dove pochi hanno il coraggio di pronunciare l’espressione “signori della guerra” a voce alta, Joya si è opposta con fierezza alla proposta di eleggere membri del clero e leader fondamentalisti alla guida dei gruppi di discussione della costituzione. Ha detto che quei leader religiosi sono criminali di guerra che devono essere processati in un tribunale internazionale e non assurti a eroi nazionali pronti a entrare nel nuovo governo.

Nonostante la richiesta del presidente dell’assemblea, Joya si è rifiutata di chiedere scusa.”



LE SUE ATTIVITA' ALL'ESTERO E NEL SUO PAESE

- 10 settembre 2006 Malalai parla alla conferenza del New Democratic Party a Quebec City, dove ha sostenuto le tesi del segretario del partito Jack Layton nel criticare l’intervento militare della Nato in Afghanistan dicendo tra l’altro che: “Nessun paese può portare libertà a un altro paese”.

- 13 settembre è intervenuta a dimostrazioni alla McGill University di Montreal e all’Università di Ottawa, dove ha espresso disappunto per la politica Usa in Afghanistan.

Dopo il suo discorso, il professor Denis Rancourt dell’Università di Ottawa ha scritto un articolo su di lei: “Il suo discorso è una lama che affonda nella fitta rete della propaganda Usa-Canada... tutti i parlamentari dovrebbero prendere una lezione da Malalai Joya.

- La BBC ha definito Joya “la donna più famosa d’Afghanistan”. Il 27 gennaio 2007, intervistata dalla BBC, Joya ha commentato la sua missione politica e personale tra continui attacchi alla sua vita dicendo: “Potranno uccidere me, ma non la mia voce, perché è la voce delle donne afgane. Puoi recidere un fiore, ma non puoi fermare l’arrivo della primavera”.

- Malalai è stata invitata a Sydney, in Australia, per l’8 marzo 2007 ospite di Unifem, per parlare dei diritti delle donne in Afghanistan durante le celebrazioni della giornata della donna.

- novembre 2007 torna in Canada e parla a 400 persone alla Steelworkers Hall a Toronto. Parlerà anche ad un piccolo gruppo di attivisti sindacali e attivisti della Federazione del lavoro dell’Ontario.

- novembre 2008 ha partecipato al Social Forum in Norvegia, parlando di fronte a 1900 partecipanti. Ha anche partecipato a un dibattito con il ministro degli Affari esteri norvegese chiedendo di ritirare le truppe norvegesi dall’Afghanistan.

- dicembre 2008 è stata invitata da Amnesty International a Nuova Delhi, per partecipare al Festival internazionale sulla giustizia che celebrava il sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; ha partecipato a due forum pubblici a Jamia Millia Islamia e Alliance Francaise sui temi legati al post-guerra in Afghanistan, impoverimento femminile e la tortura.

- Nell’ottobre-novembre 2009 Malalai partecipa, in Usa e Canada, a diverse manifestazioni contro

la guerra e chiede il ritiro delle truppe dall'Afghanistan.

- Quando Barack Obama è stato insignito del Premio Nobel, Noam Chomsky, in un articolo pubblicato sul "New York Times", ha scritto: "Il comitato del Premio Nobel avrebbe potuto fare delle scelte più serie, tra queste la straordinaria attivista afghana Malalai Joya".

- Marzo 2011 Malalai è invitata in Usa per un tour che comprende tra l'altro la Pace University di Manhattan e il Collegio di S. Maria del Maryland ma le viene negato il visto. Si scatena una forte campagna pubblica da parte dei suoi sostenitori per far pressione sul governo che alla fine le rilascia il visto; il 25 marzo ha inizio il suo giro da Boston dove, insieme a Noam Chomsky e alla presenza di 1200 persone interviene alla Memorial Church di Harvard

- 10 marzo 2012 a mezzanotte l'ufficio di Malalai a Farah città è stato preso d'assalto da alcuni sconosciuti ingaggiando uno scontro a fuoco con le sue guardie del corpo rimaste gravemente ferite, fortunatamente Malalai non era presente in quel momento

- Il 21 luglio 2012: Joya ha fatto visita in Afghanistan occidentale dove è stata accolta calorosamente dalla gente.

- 21 Marzo 2013 Joya ha partecipato alla grande festa di Nowruz nel quartiere Khewa nella provincia di Nengrahar nel sud dell'Afghanistan . Circa 5000 persone si sono riunite in questo evento per festeggiare il nuovo anno in Afghanistan.

- 24 marzo 2013 Joya ha aderito alla rete di supporto in difesa di Bradley Manning . Ha pubblicato una foto con un cartello che diceva : "Io sono Bradley Manning ! " Lei lo chiama " grande soldato contro la guerra , che rappresenta il volto splendente d'America . "

Film su di lei

- [Malalai Joya champions rape victims](#), 2008, di Glyn Strong.

- [Enemies of Happiness](#) 2006, di Eva Mulvad.

- [Afghanistan Unveiled](#), 2004, di Nicolas Delloye, Aina Productions

PREMI E RICONOSCIMENTI

- Gennaio 2004, L'Unione culturale degli afghani in Europa, l'ha premiata con il *Malalai of Maiwand* per il suo coraggioso discorso alla Loya Jirga.
- Dicembre 2004, la Regione [Valle d'Aosta](#) l'ha insignita del premio *Donna dell'anno*
- 15 marzo 2006 , [Tom Bates](#), sindaco di [Berkeley](#) le ha consegnato una menzione d'onore per il suo continuo lavoro in difesa dei diritti umani.
- Marzo del 2006, riceve il *premio Gwangju per i diritti umani 2006* dalla [May 18th Foundation](#) in [Corea del Sud](#).
- Agosto 2006 , la [Women's Peacepower Foundation](#) la premia con il *Women of Peace award 2006*"
- Candidata con le *1000 donne per il premio per la pace 2005*
- 2007 La BBC ha definito Malalai "la donna più famosa d'Afghanistan"
- Il [World Economic Forum](#) ha inserito Joya tra le *250 Young Global Leaders for 2007*.
- 23 Luglio 2007 premio Giglio d'Oro della città di Firenze
- 11 Settembre, 2007 , Joya è candidata al *premio Sakharov per la libertà di espressione* nel parlamento.
- 6 OTTOBRE 2007 , il comune di [Viareggio](#) le ha consegnato il *premio Mare Nostrum*.
- 9 OTTOBRE 2007 , il comune e la provincia di [Arezzo](#), il comune di [Bucine](#) e il comune di [Supino](#) le hanno dato la cittadinanza onoraria.
- Novembre 2007 le assegnano il *14th Angel Award by The Angel Festival, Canada*
- 11 febbraio 2008 , Malalai Joya e il documentario [Enemies of Happiness](#) ricevono l'*International Human Rights Film Award* di Amnesty International, [Cinema for Peace](#) and Human Rights Film Network. Il premio le è stato consegnato da [Hilary Swank](#), premiata due volte a Hollywood.

- 6 ottobre 2008 , Malalai Joya riceve a Londra il premio [Anna Politkovskaya](#) che viene assegnato a donne coraggiose che si battono per la difesa dei diritti umani.
- 21 ottobre 2008 , Il consiglio regionale della Toscana le ha consegnato la medaglia d'oro.
- 30 Ottobre, 2008 , il Comitato spagnolo per l'assistenza ai rifugiati (CEAR), dichiarano Malalai Joya e l'attivista curda [Leyla Zana](#) vincitrice del *premio Juan Maria Bandres 2008* per i diritti umani e la solidarietà con i rifugiati.
- Il popolare giornale spagnolo "20 Minutos" mette Malalai Joya al cinquantaquattresimo posto con 1053 voti nella sua lista di "Donne politiche più affascinanti".
- 28 marzo 2009 , *Premio internazionale contro la discriminazione 2009* della Dutch Unity is Strength Foundation, Rotterdam.
- 8 Novembre 2009 , [Barbara Lee](#), membro del congresso USA fa gli onori a Malalai
- 24 novembre 2009 il "New Statesman" (Gran Bretagna) ha messo Malalai Joya al sesto posto tra le "50 personalità che contano... nel bene e nel male", definendola "la Aung San Suu Kyi afghana".
- 23 GIUGNO 2010 , il quotidiano spagnolo Mundo la premia a Madrid per Yo Dona premio El Internazionale del "Premio a la Labor Humanitaria ".
- 27 settembre 2010 la rivista britannica New Statesman ha inserito Malalai Joya nella lista delle " 50 figure del mondo più influenti 2010 " .
- 10 ottobre 2010, l'Università della pace della Svizzera Italiana, le ha dato il Premio Internazionale "Donna Dell'Anno 2010 "
- 28 novembre 2010 , rivista Foreign Policy ha elencato Malalai Joya nella sua lista annuale dei 100 pensatori globali .
- 8 mar 2011 , The Guardian l'ha elencata tra le " Top 100 donne : attivisti e difensori " .

Il libro

- [Finchè avrò voce](#) - La mia lotta contro i signori della guerra e l'oppressione delle donne afghane – 2009 Piemme Edzioni

